

La “Defendente Ferrari” di Avigliana: una scuola speciale

Scrivono proprio così su Facebook gli studenti che vogliono dar vita al gruppo “Amici della Defendente Ferrari” e l’occasione è decisamente propizia soprattutto perché si sta decidendo in questo periodo il modo migliore di festeggiare proprio il cinquantesimo compleanno dell’istituto. Nel primo dopoguerra la scuola media di Almese, come succursale della scuola di Susa, era l’unica funzionante nella bassa valle e raccoglieva tutti gli studenti del circondario.

Poi il 10 febbraio del 1948 il Prof. Della Casa preside, della Scuola Media di Susa inviava una specifica richiesta affinché la scuola di Avigliana diventasse autonoma, autonomia che fu riconosciuta solo nel 1953. Da allora si pensò all’edilizia scolastica, affinché l’istituto avesse una sede idonea. L’istituto di via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3 fu infatti inaugurato ufficialmente l’11 ottobre 1959.

Si tratta ora di ricostruire la storia di questi primi cinquant’anni, passando dalla nascita della scuola media unica del 1962 all’istituzione del tempo prolungato del 1983, rovistando tra pagelle e schede, tra progetti ed iniziative varie per arrivare alla scuola delle tre I del ministro Moratti ed all’inversione di tendenza (almeno così pare) del ministro Gelmini, stretta tra l’incudine di Tremonti e i moti in piazza degli studenti e dei genitori.

Un viaggio lungo cinquant’anni, tra riforme e controriforme, un viaggio che si intende fare con gli studenti di oggi e i docenti di ieri, un viaggio nella memoria, ma anche nel presente, con tutti i genitori che “ricordano” le fatiche di una scuola di provincia i cui echi giunsero anche a Roma, un viaggio per una piccola storia di tentativi e di memorie sui banchi e nelle assemblee di istituto: si direbbe una microstoria, ma che può assumere per le cose che avvennero, per le sperimentazioni che si anticiparono, i contorni di una grande storia per interpretare i cambiamenti, ma anche le limitazioni, per intuire che i propositi, se non sono sorretti da solide leggi, restano proclami, per convincersi che la scuola non è preda di nessun partito politico ed è la parte di stato più vicina ai cittadini.

Ed è per questo che la ricorrenza può essere utile, per sentirsi tutti dalla stessa parte, tutti parte delle stesse vicende che si riscopriranno in un libro di ricordi (che si intende realizzare), in cui il futuro prima di diventare certezza fu in quanti credettero nella funzione insostituibile della scuola.

Il futuro si costruisce su radici forti: sta in noi cercarle e valorizzarle.

Riappropriarsi della propria identità diventa un impegno morale, perché se l’identità si sgretola e la MEMORIA DEI SAPERI scolastici evapora è la storia che si lacera.

Per iniziare a raccontare e per raccogliere le prime testimonianze (fotografie, pagelle od altro ..) noi ci troveremo nell’auditorium della Scuola Media “Defendente Ferrari” giovedì 12 marzo alle ore 17:30. Vi aspettano Bruno Zallio, preside dell’altro ieri e Gabriella Parente, dirigente di oggi.